

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	d'Asburgo Eleonora
<b>Data</b>	1585	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Ferrara	<b>Luogo arrivo</b>	Mantova
<b>Incipit</b>	Io, che ne la morte di Barbara, quantunque assai tardi		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso invia alla duchessa di Mantova, Eleonora d'Asburgo, una canzone in onore della defunta sorella Barbara [d'Austria. Si tratta probabilmente di 'Cantar non posso, e d'operar pavento', 'Rime', n. 1220] e, nella lettera, dà voce proprio a quest'ultima, in modo che sia lei a chiedere la sua grazia, con lo scopo esplicito di intenerire l'animo della destinataria e di [Alfonso II d'Este]. Nel corso della preghiera fa leva anche sulla figura del figlio di Eleonora d'Asburgo [Vincenzo Gonzaga].		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 344, II, pp. 348-349. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 10v-11r.		
<b>Compilatore</b>	Fantacci Michela		